

IL DIRIGENTE DELL'AREA VALUTAZIONE DI
IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI
DENIS BARBIERI

DIREZIONE GENERALE
CURA DEL TERRITORIO E
DELL'AMBIENTE
SETTORE
TUTELA DELL'AMBIENTE ED
ECONOMIA CIRCOLARE

Kemin Cavriago S.r.l.
kemin.cavriago@pec.it

e p.c.

Provincia di Reggio Emilia
Servizio Pianificazione Territoriale
provinciadireggioemilia@cert.provincia.re.it

Comune di Cavriago
comune.cavriago@legalmail.it

IREN Acqua Reggio
Gestione Scarichi Industriali
irenacquareggio@pec.gruppoiren.it

AUSL di Reggio Emilia
Servizio Igiene e Sanità Pubblica
sanitapubblica@pec.ausl.re.it

Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale
protocollo@pec.emiliacentrale.it

Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
Comando Provinciale Reggio Emilia
com.prev.reggioemilia@cert.vigilfuoco.it

ARPAE di Reggio Emilia
- SAC
- APA Ovest
aoore@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 4/2018 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, del "Ampliamento dello stabilimento KEMIN CAVRIAGO S.r.l. per un'area complessiva di 20.668 mq e aumento della produzione di 20.000 t/anno", localizzato nel comune di Cavriago (RE) – proposto da Kemin Cavriago S.r.l. - [Fasc. 1311/103/2025]

Richiesta integrazioni

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al d.lgs. 82/2005 (CAD) e s.m.

Viale Aldo Moro, 30
40127 Bologna

tel 051.527.6911
tel 051.527.4684

Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.3	LIV.4	LIV.5	ANNO	NUMERO	SUB
		Classif.	1311	550	180			Fasc.	2025	103

In riferimento alla procedura in oggetto, avviata con istanza acquisita agli atti regionali al protocollo PG.2025.1277702 del 23 dicembre 2025 e perfezionata in data 08 gennaio 2026 con PG.2026.7495 e pubblicata nella banca dati regionale delle valutazioni ambientali in data 26 gennaio 2026, si informa che si ritiene necessario richiedere le seguenti integrazioni in merito alla documentazione presentata, così come previsto art. 19, comma 6, del D.lgs. 152/06:

1) Relativamente al progetto in esame occorre chiarire l'oggetto dello screening in quanto emergono indicazioni discordanti negli elaborati presentati; infatti se dallo studio preliminare ambientale emerge che la modifica in progetto riguarderà esclusivamente l'unità produttiva di via Leopardi con l'introduzione di "due nuove linee di granulazione e rivestimento", ad es. nello "studio di ricaduta delle sostanze inquinanti" e nello "studio di ricaduta delle sostanze odorigene" vengono considerate e riportate modifiche delle caratteristiche relative ai singoli punti di emissione (es. portata, altezza, concentrazione di odore...) dello stato legittimato non solo per l'unità produttiva di via Leopardi, ma anche per quella di via Borghi e che pertanto si configurano come modifiche rispetto all'autorizzazione vigente che possono comportare impatti ambientali. Risulta pertanto necessario rimodulare gli elaborati e la valutazione presentata ed analizzare specificatamente tutte le modifiche rispetto alle autorizzazioni vigenti che rientrano nella procedura di screening; inoltre devono essere effettuate opportune valutazioni rispetto all'unità produttiva di via Borghi in quanto, parallelamente alla modifica in esame oggetto di screening, è stata presentata dal Proponente una modifica dell'AUA vigente - che comporta variazione del quadro emissivo e degli impatti attesi - di cui non viene riportata alcuna indicazione negli elaborati di questa procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA (screening).

2) Con riferimento al progetto in esame, oltre a quanto indicato in via generale al punto 1, si evidenzia che gli elaborati presentati presentano una descrizione generale del ciclo produttivo priva di tutti gli elementi conoscitivi necessari e delle relative tavole di accompagnamento che consentano una valutazione degli impatti attesi in relazione agli interventi in progetto, sia di natura edilizia che impiantistica, necessari anche al fine di verificare la fondatezza e coerenza delle relazioni sull'impatto ambientale presentate (es. valutazione emissioni, impatto odorigeno, rumore...).

Ad esempio nello studio di ricaduta delle sostanze inquinanti la descrizione del ciclo produttivo non risulta coerente con lo "schema a blocchi" riportato, dal punto di vista delle fasi e della descrizione delle stesse, non risulta chiaro nella descrizione e nello schema quale impiantistica è relativa allo stato attuale e quale allo stato di progetto (indicazione necessaria per valutare gli impatti attesi) e non è presente alcuna legenda esplicativa dello schema riportato; le planimetrie dell'impianto riportate nello studio preliminare ambientale ai capitoli "4 caratteristiche dell'impianto" e "5 individuazione e analisi degli impatti ambientali" sono di dimensioni tali da non risultare leggibili.

Si chiede pertanto, tenendo anche in considerazione quanto indicato al punto 1:

a) di descrivere in generale e rappresentare lo stato ante operam autorizzato, con riferimento alle aree interessate dall'attività esistente della ditta proponente, gli edifici, le lavorazioni effettuate;

b) di presentare specifica relazione di progetto con dettagliata descrizione dell'intervento di modifica in esame anche con riferimento al confronto con lo stato autorizzato, considerando, tra il resto, le aree oggetto dell'ampliamento, le modifiche edilizie e impiantistiche, il ciclo produttivo, quantificazione delle materie prime, ausiliarie e prodotti in uscita, la presenza di sostanze/miscele pericolose che vengono utilizzate/prodotte nell'impianto, le fasi di lavorazione, il quadro emissivo, i presidi gestionali adottati in relazione alle lavorazioni svolte ed agli stoccaggi di materiali utilizzati (con relative caratteristiche), corredata da opportune tavole di accompagnamento dedicate che rappresentino le opere e gli impianti in progetto;

c) preso atto che il progetto ricade nella categoria B.2. 35: *“Molitura dei cereali, industria dei prodotti amidacei, industria dei prodotti alimentari per zootecnia che superino 5.000 metri quadri di superficie impegnata o 50.000 metri cubi di volume”* si chiede di riportare i dati di progetto relativi alle soglie sopra indicate per lo stato ante operam e per lo stato post operam indicando separatamente i dati relativi alle unità produttive di via Borghi e di via Leopardi. Si chiede inoltre di posizionare ciascuna delle due unità produttive rispetto alla specifica soglia AIA di cui al punto 6 dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs 152/06.

3) Relativamente alla descrizione del quadro emissivo riportato a pag. 12 dello “studio di ricaduta delle sostanze odorigene”, oltre a quanto indicato ai punti precedenti, approfondire per le modifiche in progetto la descrizione delle caratteristiche delle linee di trattamento - per le quali si riportano solo indicazioni inerenti ai punti emissivi - relativamente alle modalità adottate al fine di minimizzare le emissioni lungo la linea stessa (es. compartimentazione, punti di aspirazione....), riportando opportune valutazioni in merito.

4) Nello Studio Preliminare Ambientale, anche in considerazione di quanto indicato ai punti precedenti, non è stata riportata alcuna descrizione della fase di cantiere. Si chiede pertanto di integrare opportunamente gli elaborati riportando anche la valutazione degli impatti attesi sulle diverse componenti ambientali, esplicitando durata ed estensione dello stesso.

In riferimento alla disciplina delle attività rumorose temporanee (DGR 1197/2020 e regolamento comunale in materia), si chiede di esplicitare la necessità di apposita domanda di autorizzazione o comunicazione per attività di cantiere in deroga ai limiti acustici.

5) Viste le generiche considerazioni riportate a pag. 28 e 29 dello Studio Preliminare Ambientale, dal quale emerge rispetto alle Zone di protezione delle acque sotterranee individuate nel PTCP che l'intervento ricade in settore di ricarica delle falde di “tipo B”, si chiede coerentemente a quanto indicato ai punti precedenti di riportare la descrizione specifica delle opere previste per il progetto in esame e delle misure effettive che la Ditta adotterà al fine di garantire il rispetto delle NA del PTCP riportando il testo della norma e le modalità di ottemperanza delle stessa.

6) Nella valutazione degli impatti sulle acque è stata riportata una sintesi relativa agli scarichi idrici, rimandando l'analisi puntuale ad una relazione tecnica non allegata alla documentazione presentata. Si evidenzia che la valutazione dell'impatto sulla componente acque superficiali e suolo deve essere riportata compiutamente nella procedura in esame integrando gli elaborati con la relazione descrittiva della “gestione delle acque” in relazione all'unità produttiva di via Leopardi nel suo complesso, valutando nello specifico le modifiche proposte, descrivendo, tra il resto, le caratteristiche delle superfici interessate dall'intervento al fine di verificarne anche gli aspetti legati all'impermeabilizzazione.

Allegare, inoltre, le planimetrie delle reti distinguendole per tipologie di reflui trasportati, e dei manufatti a servizio, con indicazioni e designazione dei recapiti, corredandole di idonea legenda che illustri tutte le simbologie/rappresentazioni usate, includendo scala grafica e orientamento geografico; infine, descrivere e rappresentare le caratteristiche e il posizionamento delle vasche di raccolta dei reflui destinati allo smaltimento come rifiuti.

Con particolare riferimento alle acque meteoriche di dilavamento, valutare l'azione di dilavamento in funzione delle attività svolte nei piazzali/aree scoperte e verificare anche eventuali impatti non considerati nell'istanza, in riferimento alle aree di carico-scarico.

In relazione al suolo, specificare se sono previste opere interrato e descrivere le aree di stoccaggio esterne per eventuali mitigazioni o attenzioni progettuali da mantenere.

7) Per quanto riguarda il consumo idrico si evidenzia che le indicazioni riportate nello SPA riguardano l'unità produttiva di via Leopardi nel suo complesso nella configurazione futura, mentre non sono riportate indicazioni relative dello stato ante operam e alla modifica in progetto, oltre a valutazioni relative all'impatto atteso in relazione alla modifica in progetto.

Si rileva inoltre che il consumo idrico previsto per il nuovo stabilimento è superiore a quello dell'esistente (14.000 o 17.000 m³: chiarire incongruenza dei dati riportati, contro i 10.700 m³ degli impianti di via Borghi) nel quale sono presenti già due linee produttive come quelle in progetto. Specificare le motivazioni e indicare le possibilità di riduzione del prelievo idrico mediante recupero/riutilizzo di parte delle stesse es. scrubber (misure di riduzione degli impatti/mitigazione).

8) Per quanto riguarda la produzione dei rifiuti si evidenzia che le indicazioni riportate nello SPA riguardano l'unità produttiva di via Leopardi nel suo complesso nella configurazione futura, mentre non sono riportate indicazioni relative dello stato ante operam e alla modifica in progetto, oltre a valutazioni relative all'impatto atteso in relazione alla modifica in progetto. Si chiede pertanto di approfondire riportando opportune valutazioni in merito.

9) Inoltre, nello SPA si rilevano alcune incongruenze, per le quali occorre chiarire, in particolare:

- sono riportate a pag. 120 della relazione tre caldaie a metano, delle quali due nuove di potenzialità pari a 2326 KW. Nel documento relativo allo "Studio di ricaduta sostanze inquinanti" è riportato che "Le nuove caldaie saranno sempre alimentate a gas metano ed avranno una potenza nominale del focolaio di 2.600 kW cadauna".

- a pagg. 117-118 per il punto di emissione della E110 è previsto solo il filtro a tessuto, diversamente dalla E109, E111 ed E112 (analoghe per tipologia alla precedente) per le quali è presente anche un A.U Venturi.

10) Negli elaborati "studio di ricaduta delle sostanze inquinanti" e "studio di ricaduta delle sostanze odorigene" per le valutazioni di compatibilità ambientale effettuate inerenti l'attività nel suo complesso della Ditta Kemin gli scenari considerati sono relativi all'unità locale di via Leopardi nella configurazione futura comprensiva anche degli impianti esistenti di Via Leopardi (Scenario 1), e all'impatto cumulativo dell'unità locale esistente di via Borghi e dell'unità locale di via Leopardi nella configurazione futura (Scenario 2), ma non sono rappresentativi dello stato ante operam (unità locale esistente di via Borghi e unità locale esistente di via Leopardi); si chiede pertanto di rimodulare lo "studio di ricaduta delle sostanze inquinanti" e lo "studio di ricaduta delle sostanze odorigene" considerando gli scenari relativi allo stato ante operam (stato autorizzato, tenendo conto anche di quanto indicato anche ai punti successivi) e post operam per l'attività nel suo complesso della Ditta Kemin riportando opportune valutazioni comparative relative a tali scenari ed al contributo della nuova attività in progetto anche rispetto ai riferimenti normativi presi in considerazione.

In entrambi gli studi dovranno essere inoltre considerati alcuni recettori che sono stati esclusi nelle valutazioni presentate:

- a) tutti i recettori prossimi all'impianto posti a sud dello stesso su via Rivasi (in parte in comune di Cavriago e in parte in comune di Bibbiano) ed il recettore posto a nord est dell'impianto in comune di Bibbiano; si evidenzia peraltro che tali recettori sono stati anche correttamente considerati nella previsione di impatto acustico presentata;

- b) i recettori R1, R2 e R3 che secondo quanto emerge dagli elaborati sono stati esclusi in quanto di proprietà aziendale. Si evidenzia che tali recettori essendo costituiti da edifici

residenziali, indipendentemente dalla proprietà degli stessi, devono essere considerati nelle valutazioni.

Rispetto all'eventuale esclusione dalle valutazioni dell'edificio residenziale che secondo quanto emerge dagli elaborati sarà oggetto di futura demolizione si chiede di indicare i tempi di tale intervento anche in relazione alla realizzazione delle modifiche in progetto.

Lo "studio di ricaduta delle sostanze odorigene" dovrà essere rimodulato tenendo inoltre conto anche di quanto indicato nello specifico al punto successivo.

11) Relativamente allo studio di ricaduta delle sostanze odorigene trasmesso si evidenzia che nello studio è stato utilizzato un approccio definito di "reverse modeling" con il fine di individuare, con l'introduzione dei nuovi punti di emissione, "valori obiettivo" di concentrazione odorigena alle sorgenti, definiti in modo da garantire il rispetto delle soglie di accettabilità presso tutti i ricettori.

A tale riguardo si rileva che per il caso in esame, così come indicato dal Decreto direttoriale del Ministero dell'Ambiente 28 giugno 2023, n. 309 rispetto alla "caratterizzazione delle fonti di emissioni odorigene", per la modellizzazione è opportuno utilizzare quali dati di input, cautelativamente, oltre ai valori guida indicati dal Proponente anche i valori delle reali concentrazioni di odore monitorate per singole sorgenti a disposizione della Ditta secondo quanto indicato nel prosieguo - derivanti dal monitoraggio effettuato secondo quanto prescritto con l'AUA n. 422 del 27/1/2025 - considerando tali dati sia per gli impianti esistenti (stato autorizzato ante operam) che per gli impianti in progetto in quanto presenteranno caratteristiche analoghe a quelli esistenti. In particolare, a tale riguardo, si evidenzia nello specifico che:

a) la relazione trasmessa ai fini AUA riguardante gli esiti del monitoraggio delle emissioni delle sostanze odorigene effettuato secondo quanto prescritto con AUA 422 del 27/1/2025 dovrà essere allegata alla documentazione di screening prevedendo specifici approfondimenti alla stessa in quanto tale relazione è rappresentativa delle effettive emissioni dell'impianto esistente e, per analogia, dell'impianto in progetto. Rispetto a tale relazione si chiede pertanto di analizzare i motivi per cui i dati rilevati si discostano significativamente dai valori guida individuati nell'AUA vigente, considerando le singole emissioni esistenti e le caratteristiche delle stesse anche in relazione a quanto valutato e stabilito con lo screening già approvato per l'impianto esistente;

b) sulla base della relazione di cui al punto a) dovrà essere presentato lo studio di ricaduta relativamente allo scenario ante operam considerando le emissioni attualmente autorizzate di entrambe le unità produttive dell'azienda (via Leopardi e via Borghi) e utilizzando per gli input i "valori obiettivo" di concentrazione di odore dell'AUA vigente, e le caratteristiche delle sorgenti autorizzate con l'AUA vigente (portata, dimensionamento...); qualora tali valori obiettivo siano stati superati nei monitoraggi secondo quanto riportato nella relazione di cui al punto a), occorre utilizzare per i valori di input i valori massimi di concentrazione misurati nei monitoraggi stessi (scelta cautelativa giustificata dall'ampia variabilità dei dati e dai valori alti misurati nel monitoraggio rispetto ai valori guida dell'ultima autorizzazione);

c) dovrà essere rimodulato lo studio di ricaduta relativamente allo scenario post operam considerando le emissioni del progetto presentato di entrambe le unità produttive dell'azienda (via Leopardi e via Borghi, considerando per quest'ultima l'eventuale ulteriore emissione citata al punto 1) e utilizzando per gli input i "valori obiettivo" di concentrazione di odore già definiti dal Proponente nello studio di screening per il progetto in esame per le singole sorgenti, e le caratteristiche delle sorgenti secondo le modifiche previste (portata, dimensionamento...); qualora tali valori obiettivo siano stati superati nei monitoraggi secondo quanto riportato nella relazione di cui al punto a), occorre utilizzare per i valori di input i valori massimi di concentrazione misurati nei

monitoraggi stessi (scelta cautelativa giustificata dall'ampia variabilità dei dati e dai valori alti misurati nel monitoraggio rispetto ai valori guida dell'ultima autorizzazione);

d) nella valutazione relativa allo stato post-operam si dovrà inoltre tener conto che per il progetto in esame è prevista la riduzione della portata di numerose sorgenti emissive esistenti e che tale modifica potrà comportare, presumibilmente, un incremento delle concentrazioni di odore misurato/atteso; si chiede pertanto di riportare opportune considerazioni/valutazioni al fine di effettuare assunzioni cautelative relativamente ai valori obiettivo individuati e alle concentrazioni di odore misurate e considerate per le singole sorgenti nella simulazione modellistica. Rispetto alla riduzione della portata si chiede inoltre di indicare le motivazioni per cui si prevede di effettuare tali modifiche del progetto approvato, riportando anche valutazioni opportune per ogni sorgente emissiva rispetto alla variazione proposta in termini di efficienza, efficacia, sicurezza nell'ambiente di lavoro;

e) nello scenario post operam sopracitato, solo qualora si preveda l'installazione di efficaci sistemi di abbattimento, potranno essere presi a riferimento per i valori di input valori di concentrazione di odore inferiori ai valori obiettivo già definiti dal Proponente o ai valori misurati, riportando documentazione tecnico-scientifica che consenta di dimostrare il raggiungimento delle performance attese: si chiede pertanto di riportare opportune considerazioni relative ai sistemi di abbattimento installati o che si prevedono di installare per le diverse sorgenti attuali e future (es. sistema di abbattimento al plasma), alle loro caratteristiche ed all'efficienza degli stessi (valori di concentrazione di odore pre e post installazione) prendendo in considerazione i valori rilevati e i valori obiettivo che si prevedono di rispettare con la modifica in progetto;

f) si precisa che gli studi di ricaduta degli scenari ante operam e post operam sopracitati, secondo quanto previsto dal Decreto direttoriale del Ministero dell'Ambiente, dovranno in via cautelativa ricomprendere tutte le sorgenti emissive autorizzate nella modellizzazione odorigena, anche quelle attualmente escluse in quanto considerate dal Proponente non significative;

g) per il confronto degli scenari soprariportati, secondo quanto previsto dal Decreto direttoriale del Ministero dell'Ambiente che riporta che "nella relazione di presentazione dello studio o in un suo allegato deve essere riportata una tabella riassuntiva che riporti, per ciascuno dei ricettori sensibili individuati sul territorio, il 98° e il 100° (massimo) percentile delle concentrazioni orarie di picco di odore simulate" dovrà essere riportata anche una tabella in cui siano evidenziate le differenze tra le concentrazioni puntuali stimate per ciascun scenario in corrispondenza dei recettori individuati;

h) come riferimento per la redazione dello studio modellistico di seguire le indicazioni del documento "Indicazioni per l'utilizzo di tecniche modellistiche per la simulazione della dispersione in atmosfera e presentazione dei risultati", che contiene indicazioni tecnico-operative per la redazione di studi modellistici sulla componente atmosferica con l'obiettivo di supportare gli operatori di settore nella simulazione della dispersione di inquinanti chimici e odori emessi da diverse tipologie di sorgenti. Si chiede inoltre di fare riferimento a tale documento anche per i contenuti minimi da inserire nella relazione di dispersione degli odori e degli altri inquinanti con particolare riferimento agli input del modello per consentirne la verifica (in particolare dovranno essere esplicitati, portate, altezze, coordinate dati geometrici, flussi di massa di ogni emissione modellizzata), <https://www.arpae.it/it/notizie/indicazioni-tecniche-per-studi-modellistici-sulle-emissioni>;

i) descrivere le azioni correttive (ulteriori sistemi di abbattimento, modalità di intervento, presidi gestionali) relative alle diverse sorgenti che si prevedono di adottare nel caso in cui l'impianto in esercizio dovesse evidenziare un eventuale impatto odorigeno che si discosta dalla valutazione previsionale presentata e che non vengano rispettati i valori di accettabilità dell'impatto olfattivo presso i ricettori sensibili.

12) La valutazione previsionale di impatto acustico è stata fatta considerando entrambi i siti di misura, a impianti realizzati.

Recettori: in riferimento ai ricettori individuati, si chiede di estendere la valutazione anche agli edifici per i quali è stata dichiarata esclusione in quanto di recente acquisizione aziendale. Diversamente, a tal proposito si ritiene che agli stessi non risultino applicabili i limiti di immissione assoluti e differenziali per il rumore derivante dall'attività produttiva (artigianale/industriale) cui sono annessi solo in caso di stretta connessione con l'attività produttiva cui sono pertinenti.

Si rileva inoltre la presenza nell'area aziendale di numerosi "opifici", esclusi anch'essi dalle valutazioni, per i quali si chiede comunque di valutare l'impatto del progetto, avendo a riferimento almeno gli edifici che potrebbero essere caratterizzati da permanenza di persone (uffici...).

Valori rilevati: la valutazione previsionale d'impatto acustico attesta il rispetto dei limiti differenziali, diurni e notturni. Tuttavia, si registrano incrementi in entrambi i periodi; i valori del periodo notturno sono prossimi alla soglia di applicabilità del differenziale, che qualora superata comporterebbe anche, dai dati riportati, un superamento del livello differenziale. Per il periodo diurno, sono riportati incrementi significativi, pur nel rispetto del limite differenziale.

Considerate anche le pregresse segnalazioni di disturbo acustico, si chiede di valutare ulteriori interventi strutturali e/o gestionali, al fine di minimizzare gli impatti acustici ed assicurare il rispetto del limite nelle condizioni di massima cautela, riportando i miglioramenti ottenuti.

Si rileva infine che appare incongruente il dato riportato relativo all'incremento del numero di mezzi/giorno dello stabilimento di Via Leopardi (+2 mezzi/giorno) con quello indicato nel documento del traffico (20 totali).

13) Le valutazioni riportate nello "studio previsionale della diffusione degli inquinanti emessi da traffico" sono basate sul presupposto di un ciclo lavorativo di durata massima pari a 12 ore lavorative durante il periodo diurno, mentre nello Studio preliminare ambientale si riporta che il ciclo produttivo sarà funzionante in continuo sulle 24 ore; si chiede di chiarire tali indicazioni contraddittorie ed eventualmente rimodulare lo studio presentato coerentemente all'attività in progetto.

14) Anche in considerazione di quanto indicato al punto precedente si chiede di riportare opportune valutazioni relativamente all'impatto atteso sul traffico veicolare nello stato ante operam e post operam tenendo conto della rete viabilistica posta in prossimità dell'impianto; si chiede inoltre di rappresentare e descrivere, oltre agli ingressi all'impianto, il piano della viabilità dei mezzi all'interno delle aree di pertinenza degli impianti riportando opportune valutazioni rispetto alle eventuali criticità derivanti dalla movimentazione e sosta degli stessi tenuto conto degli orari di funzionamento degli impianti (diurno e notturno) e della collocazione in prossimità di aree residenziali.

15) Gli elaborati non riportano alcuna considerazione relativa alle componenti flora, fauna ed ecosistemi; a tale riguardo si chiede di descrivere lo stato ante operam e post operam valutando l'impatto atteso su ciascuna delle componenti sopra elencate.

16) Gli elaborati non riportano alcuna considerazione relativamente al paesaggio ed all'impatto visivo dell'impianto in esame; si chiede di descrivere lo stato ante operam e post operam valutando l'impatto atteso anche mediante relazione fotografica, evidenziando le eventuali mitigazioni previste anche in considerazione della localizzazione dell'intervento in progetto.

17) Integrare adeguatamente gli elaborati presentati in quanto non sono riportate valutazioni relative al rischio di incidente e ai presidi gestionali ed alle modalità di intervento che si prevedono di adottare.

18) Riportare valutazioni inerenti la dismissione dell'impianto descrivendo gli interventi previsti.

19) Preso atto che per gli impianti esistenti e in progetto si prevede un consumo significativo annuo di energia elettrica (oltre 8.000.000 di kWh) con un approvvigionamento esclusivo da fonti energetiche rinnovabili certificate, si chiede di effettuare opportune valutazioni rispetto alla possibilità di installare sulle coperture dei numerosi capannoni a disposizione della Ditta impianti fotovoltaici a parziale copertura dei fabbisogni della stessa al fine di incentivare l'autoconsumo, tenendo anche in considerazione quanto previsto dall'art. 20 comma 2 del Piano Aria Integrato Regionale 2030.

20) Al fine della quantificazione delle spese istruttorie per l'intervento in esame, quantificate forfettariamente dal Proponente con l'importo minimo di 500 euro, si chiede di fornire "opportuna dichiarazione del valore complessivo dell'opera che dovrà comprendere la stima dettagliata di tutti gli interventi previsti per la realizzazione dell'opera, comprese le "opere connesse" secondo quanto previsto dalla DGR 1226 del 22/07/2019.

21) Secondo quanto indicato da AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica nel proprio contributo e pubblicato sul sito web regionale delle valutazioni ambientali al link <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/ricerca/dettaglio/6791> si chiede:

a) scheda informativa dell'attività della nuova unità produttiva prevista, debitamente compilata in ogni sua parte;

b) planimetria dello stato di fatto quotata della nuova unità produttiva, con l'indicazione delle altezze interne dei locali e dei relativi rapporti aero-illuminanti;

c) relazione tecnica integrativa nella quale sia specificata la tipologia di copertura del fabbricato del nuovo stabilimento.

Nella medesima documentazione grafica dovranno inoltre essere chiaramente indicati:

- gli accessi alla copertura;
- le superfici/fasce illuminanti presenti in copertura;
- le protezioni collettive previste per consentire l'esecuzione in sicurezza delle operazioni di manutenzione.

22) Relazionare rispetto a quanto indicato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco in quanto dall'analisi delle planimetrie contenute nella relazione tecnica presentata si evince la presenza di un ampliamento adiacente al magazzino oggetto della valutazione del progetto già presentata al Comando in data 08.09.2025 al prot. n. 16009.

Qualora tale ampliamento configuri una modifica delle condizioni di sicurezza antincendio con aggravio del rischio incendio, il Proponente dovrà, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 1° agosto 2011, n. 151, presentare nuova istanza di valutazione del progetto per le modifiche apportate.

Si rammenta, infine, che l'analisi eseguita per la valutazione del rischio incendio sopra citata (prot. n. 16009 del 08.09.2025) è stata eseguita facendo ricorso ai metodi dell'ingegneria della

sicurezza antincendio. Pertanto, i risultati ottenuti nella stessa perdono di validità qualora vengano apportate modifiche all'attività.

Il proponente dovrà far pervenire alla Regione Emilia-Romagna Area valutazione impatto ambientale e autorizzazioni (vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it), all' Arpae SAC di Reggio Emilia e per conoscenza a tutti gli Enti coinvolti nella procedura in oggetto la documentazione richiesta, inderogabilmente, entro **trenta (30) giorni** dal ricevimento della presente. Qualora il proponente non trasmetta la documentazione richiesta entro il termine stabilito, la domanda si intende respinta ed è fatto obbligo di legge all'autorità competente di procedere all'archiviazione. Gli uffici rimangono a disposizione per eventuali chiarimenti

Cordiali saluti.

Ing. Denis Barbieri

(nota firmata digitalmente)

Bologna, 09/03/2026

SRM: richiesta integrazioni Kemin Cavriago (RE).docx

Per informazioni contattare il funzionario regionale: Susana Ruiz Miguel
e-mail mariasusana.ruizmiguel@regione.emilia-romagna.it